

## ***Libri & Libri***

di **Gonaria Manca**



Giovanni Podda,  
*A sa Preta, a sa Linna e a su Mare ...*  
a cura di Maria Giovanna Ortu Podda  
pagg. 132 - € 18,00  
Edizioni Grafica del Parteolla

Il libro risulta da varie storie d'amore. Prima di tutto l'amore dell'autore per la Sardegna, la sua civiltà antica, le pietre, le piante, gli animali, gli usi, i luoghi, i toponimi che, tutti, gli parlano di una terra meravigliosa e misteriosa.

L'altro amore è quello di Maria Giovanna Ortu Podda che ha curato l'opera di Giovanni, suo marito, raccogliendo un'eredità umana e culturale, con orgoglio amoroso e ammirazione.

Colpisce anche l'affettuosità che attraversa le presentazioni del volumetto fatte da Mons. Ottorino Alberti e dal prof.

Massimo Pittau che, al di là di una mera analisi valutativa dell'opera, vogliono restituirci la specialità della figura dell'autore.

Su questo anche noi ci soffermiamo.

- Giovanni Podda nasce a Nuoro nel 1922 e subito contrae la poliomielite. Trascorre l'infanzia con i nonni a Siniscola e d'estate a Santa Lucia, luogo magico della memoria.

- Il nonno pastore e il mare di Santa Lucia segnano il nascere delle sue grandi passioni: l'archeologia sarda e l'andare per mare.

Il nonno lo porta con sé in campagna, in luoghi che recano memoria di una remotissima storia nelle pietre, nelle grotte, nelle fonti, nelle leggende, negli oggetti che la terra continua a restituire.

Da bambino apprende, così, il senso di continuità e di appartenenza, a quel mondo, tanto lontano e sconosciuto. Da decifrare. E questo Giovanni Podda farà per tutta la vita, esplorando ogni aspetto del passato visitando i luoghi più e più volte (portato a spalle da giovani amici), raccogliendo e studiando gli oggetti, ma anche ascoltando le storie e i racconti dei pastori e dei contadini, de *sos majores*. Spesso i racconti sono di contenuto fantastico, ma Giovanni Podda gli conferisce comunque dignità di testimonianza perché convinto che anche le leggende contengono un'eco della storia vera e, con attitudine di studioso, collega e riconnette ogni segnale e ogni indizio: li colloca nel grande puzzle della civiltà sarda antica che egli vuole contribuire a ricomporre.

Il mare è l'altra dimensione della vita di Giovanni Podda, una proiezione della mente solo in parte realizzata e mai

abbandonata. Giovanni ha assaggiato il mare da bambino, il mare di Santa Lucia, su piccole barche a vela, istruito affettuosamente da Capitano Ognò, un esperto marinaio; figura che attraversa i suoi ricordi incantati. Pensa in grande, vuole fare il "navigatore solitario" e per questo, nel corso della sua vita costruirà tre imbarcazioni via via più grandi e meglio attrezzate. Viene accettata la sua iscrizione alla francese *Société des Oceanistes*, Riuscirà, in solitaria a raggiungere le isole Baleari, sognando sempre traguardi più lontani.

Giovanni vuole frequentare all'Istituto Magistrale, ma l'iscrizione viene rifiutata dallo stato fascista per via del suo handicap.

Farà il calzolaio, ma nel suo stile.

Come dice M.Pittau nella presentazione "*la calzoleria di Poddeddu era un vero e proprio Circolo Culturale*", l'unico esistente a Nuoro".

Giovanni è un autodidatta speciale. Privo di provincialismo, anticonformista per spirito di libertà, impara da solo tre lingue, si collega col mondo, costruendo contatti e corrispondenze internazionali con studiosi di varie discipline, archeologi, etnologi, ingeneri navali etc.

Ci pare esemplare il superamento del contrasto tra una condizione di vita e lavoro: una bottega di calzolaio, angusta e statica quasi per definizione, e un mente proiettata sempre lontano, in modo attivo e concreto.

Giovanni Podda dice a tutti noi che bisogna osare, dare spazio ai sogni e alla libertà dello spirito. Il libro, che ce lo ha fatto conoscere, contiene solo gli scritti relativi a Siniscola e al suo territorio, paese dove ha trascorso parte della sua vita.